



LOGISTICA HI-TECH. Alla 1ª edizione dell'Itn Expo di Torino protagonista la filiera integrata

«Il futuro è il wireless»

Ma l'Rfid rischia di subire l'ennesimo ritardo: «Mancano le regole»

E intanto
la Ue spinge
sul pedale
della tracciabilità
delle merci

Integrazione delle infrastrutture logistiche con i servizi info-telematici. È questa una delle sfide più importanti che il settore della logistica dovrà inevitabilmente affrontare nei prossimi anni.

A Torino, il 15 e 16 ottobre scorso, in occasione del-

la prima edizione dell'Itn (Infrastructure, Telematics & Navigation) Expo – l'evento dedicato all'innovazione Ict per il mondo dei trasporti professionali e della logistica, organizzato da **Lingotto Fiere** – aziende e associazioni di settore, software house, produttori di dispositivi hi-tech

di nuova generazione e laboratori di ricerca si sono confrontati per fare il punto sul percorso italiano in direzione della filiera integrata.

Tre le tecnologie su cui si sta progressivamente concentrando l'attenzione: quelle della famiglia Rfid, quelle della generazione «mobile» – a cui fanno capo da un lato i sistemi di collegamento basati sulle reti di telefonia (Gprs/Umts e la quarta generazione Lte) e dall'altro gli standard per la localizzazione, a partire dal Gps, in attesa del sistema europeo Galileo – e quelle dell'universo Internet. Ed è proprio sul mix radiofrequenza-mobile-Web che si gioca la partita dell'innovazione nella logistica. «Per dirla con una sola parola la logistica del futuro sarà wireless», sottolinea Lorenzo Pietrosanti responsabile Direzione generale del **Gruppo di Filiera Tia** (Tecnologie identificazione automatica) che fa capo ad **Assoknowledge** (associazione aderente a Confindustria Servizi innovativi e tecnologici). «Le tecnologie ci sono e i principali player della logisti-

ca le utilizzano – puntualizza Pietrosanti –. Ma c'è ancora molto da lavorare sul fronte delle normative e anche sull'alfabetizzazione tecnologica, soprattutto a livello di Pmi. Ed è sull'Rfid che c'è bisogno di una spinta più incisiva».

La pervasività tecnologica è oggetto di discussione a livello europeo: la Commissione proprio nei giorni scorsi ha pubblicato un report su «Internet delle cose» (la rete wireless che consentirà l'interazione fra oggetti di varia natura) nell'ambito del **progetto Casagras** – fra i più importanti a livello mondiale in tema Rfid – che punta proprio alla messa a punto di standard che possano spingere la diffusione della radiofrequenza. L'Italia ha ancora parecchia strada da fare. «Il Gruppo Tia fa parte della cabina di regia governativa istituita lo scorso anno dal vice ministro alle Comunicazioni Paolo Romani con l'obiettivo di mettere a punto norme chiare per l'utilizzo dell'Rfid», sottolinea Pietrosanti. Già in passato richiamata dall'Ue per il ritardo relativo

alla liberazione delle frequenze Uhf l'Italia rischia ora un nuovo gap. «Senza regole gli investimenti in nuove tecnologie non decollano – sottolinea ancora Pietrosanti –. E la logistica italiana non può permettersi di restare indietro in un contesto competitivo globale».

La tracciabilità delle merci e l'ottimizzazione della catena logistica, in un'ottica di efficienza operativa ma anche di risparmio sui costi, sono diventate oramai priorità. Da un lato la Ue spinge sull'identificazione automatica a tutela di tutta la catena logistica e del consumatore finale. Dall'altro la crisi economica sta imponendo una revisione dei modelli di business. «Stiamo attraversando un momento storico importante – conclude Pietrosanti –. Un momento in cui gli investimenti in tecnologia si fanno determinanti per differenziarsi dai concorrenti, migliorare l'efficienza e risparmiare davvero». ■

Un deposito automatico anti-urto

Sarà pronto nei primi mesi del 2010 il prototipo di magazzino hi-tech frutto del lavoro del Laboratorio di ricerca dell'azienda romana **Value Up** in collaborazione con **Motta Trasporti e Logistica** di Battipaglia (Sa).

Il progetto, da 400mila euro (al 50% finanziato dal Miur) – presentato al grande pubblico in occasione dell'Itn Expo – mira alla messa a punto di sensori anticollisione da applicare nelle aree indoor per segnalare in tempo reale la presenza di ostacoli al personale operativo su muletti e carrelli elevatori per il trasporto e l'organizzazione delle merci. Il magazzino fa leva su un mix tecnologico fatto di tag Rfid,

dispositivi di allarme, e un network di sensori ultrawide band ossia in grado di trasmettere e ricevere segnali mediante l'utilizzo di impulsi di energia in radiofrequenza di durata estremamente ridotta. «Quando il mezzo si avvicina a un ostacolo, in un raggio di 30 cm, il sensore corrispondente invia immediatamente un impulso al sistema di allarmi sonori per allertare il conducente», spiega Francesco Corona, responsabile del Laboratorio di Value Up.

Allo studio anche la possibilità di bloccare direttamente i mezzi in caso di situazioni di estremo pericolo per il personale. ■